

“GIOVANE DA DIVANO? NO, GRAZIE!”

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

“Tante volte ho parlato – mi ripeto sempre, perché i giovani sono sempre gli stessi – dei “giovani da divano”, quelli che sono passivi, seduti, che stanno a guardare come va la storia. Ma è la storia che deve guardare come vai tu! È brutto trovare un giovane “in pensione” ”.

Ho ricevuto sabato sera un messaggio da un'amica che è preside, ha condiviso con me il testo di una lettera di un psicologo che scrive agli studenti dopo la consegna delle pagelle. Penso ci aiuti a capire ancora di più la frase di Papa Francesco:

Una riflessione ...

Forse un giorno farai un tatuaggio, sbaglierai facoltà, partirai con in tasca avendo un solo biglietto, avrai il tuo bar di fiducia, i capelli blu, crederai a chi ti farà male, perché credere fa più bene, ti innamorerai e aspetterai, farai il pompiere o l'architetto, magari sarai magistrato o il miglior parrucchiere del quartiere, viaggerai oppure resterai, scriverai un libro, suonerai il violino, il pianoforte o la batteria, odierai la matematica e amerai la filosofia oppure prenderai un dottorato in statistica.

Il presente, quanto il futuro, è tutto tuo. È per te. Sei te.

Ma non è scritto in pagella. Ti prego di ricordarlo. Tu non sei quel 10, o un 7, un 8 o un 5. Non sarai nemmeno il 18 all'università o il 30 o la lode. La tua vita girerà intorno a numeri. Ma tu non sei, non sarai e non vali un numero.

Credi in te stesso punto. Credi in quegli strumenti che ti sono stati dati in dono per affrontare il mondo e scuoti il cuore della gente. Accetta la caduta e poi spicca il volo.

La frase del Papa e linee guida per un commento

La frase che mi colpisce di più è: **Il presente, quanto il futuro, è tutto tuo. È per te. Sei te.**

È quello che ci dice anche il papa: non dobbiamo vivere in modo passivo, non dobbiamo guardare la storia che procede, ma la storia deve guardare noi ... noi abbiamo molti doni e siamo chiamati a non nasconderli, ma a metterli a frutto. Dobbiamo essere attivi ... dobbiamo credere in noi stessi e questo è possibile grazie ai molti strumenti che ci vengono dati come ad esempio tutto ciò che a scuola ci viene insegnato, certo non siamo quel numero, ma quello che apprendiamo veramente ci aiuta a non essere passivi.

Ora in un breve momento di silenzio vorrei che chiudeste gli occhi e provaste a dirvi quali sono i vostri doni, quali le vostre capacità.

Affidiamo tutto al Signore: **Padre Nostro.**